

I DATI DELL'ANGELO

Omicron soppianta Delta: più del 95% dei casi d'infezione

Omicron ha fatto fuori Delta anche in Veneto. È bastato meno di un mese dalla comparsa della nuova variante nella nostra regione e già i tamponi effettuati il 17 gennaio scorso dicono che il 94-95% dei casi di infezione si deve alla variante che si è originata in Sudafrica.

Lo attesta l'indagine di sequenziamento appena terminata dall'Ulss 3 Serenissima, all'ospedale dell'Angelo a Mestre: «Abbiamo sequenziato 50 tamponi positivi, scelti a campione ma con precisi criteri, in modo che derivino da diverse fasce d'età e diversi luoghi geografici. E il risultato è, appunto, che Delta, che rappresentava il 100% dei casi appena un mese fa, adesso è ridotta al 5% circa».

Lo dice Mosè Favarato, direttore del laboratorio di genetica e citogenetica dell'azienda sanitaria veneziana.

I 50 campioni sequenziati all'Angelo rappresentano la situazione del territorio veneziano e fanno parte del più ampio ventaglio di test analizzati in regione.

Gli altri 121, per un totale dunque di 171 in Veneto, sono stati sequenziati dall'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie. «Ma il dato complessivo – sottolinea il dott. Favarato – è omogeneo».

Tutto lascia pensare, quindi – visto che è già passata più di una settimana dalla raccolta di tamponi che hanno fornito il risultato comunicato lunedì 24 gennaio – che Omicron abbia soppiantato del tutto la variante Delta e sia giunta pressoché al 100% di presenza sul totale delle infezioni riscontrate in regione.

«Sarei però cauto – conclude Favarato – rispetto al dire, come ha lasciato trapelare l'Organizzazione mondiale della Sanità, che questo sia il segnale della fine della pandemia. Però è vero che la variante Omicron, con la sua alta contagiosità, ci ha "dato una mano" a estendere il processo di immunizzazione». Non sarà l'immunità di gregge, ma qualcosa che ci assomiglia...

Giorgio Malavasi

